

Anno 107 - Numero 2 - Venerdì 20 Gennaio 2006

Domani sera il quinto appuntamento all'Ottolenghi con le più belle melodie

La musicalità della fisarmonica

Il duo Gardel si è esibito nella rassegna organizzata da Tempo Vivo

Sabato scorso al Palazzo Ottolenghi, si è tenuto il quarto appuntamento della stagione concertistica *Il pianoforte dal recital alla musica da camera*, settima edizione, organizzata dall'Associazione Musicale Tempo Vivo. La rassegna ha presentato la accattivante proposta del duo Gardel, formazione ligure costituita da Gianluca



Campi alla fisarmonica e da Claudio Cozzani al pianoforte, nel recital intitolato *Da Bach a Piazzolla*.

Il concerto ha rivelato numerosi spunti interessanti. Anima Campi e Cozzani un atteggiamento trasversale nei confronti degli stili e delle epoche musicali. Virtuosi e profondità si sposano nella ricerca sonora dei due. La specificità della formazione consiste nel particolare impiego della fisarmonica. Strumento dalla connotazione eminentemente popolare (anche se non mancano, da Ęajkovskij fino a Berio, illustri compositori che vi si sono dedicati con risultati lusinghieri), questa ha tuttavia potenzialità espressive, melodiche ed armoniche notevolissime.

Il concerto del Duo Gardel ha presentato i due versanti della musicalità della fisarmonica. Da una parte trascrizioni di autori del periodo classico - barocco (Bach ma

anche Vivaldi, Albeniz e Paganini). Dall'altra composizioni originali di autori contemporanei, come Piazzolla o il jazzista francese Richard Galliano, tesi a rivelare la specificità di un suono attraverso un mondo variegato e multiforme. Traendo spunto dalla musica popolare sudamericana (il tango in particolare), viene qui ricostruita una poetica nuova che supera le spesso limitate istanze iniziali per sfociare in un approccio inedito, raffinato ed intellettuale e allo stesso tempo capace di dare voce ai sentimenti più intimi. Cozzani, ottimo solista a sua volta, ha svolto un'essenziale funzione di raccordo, conferendo al pianoforte il ruolo di regista del progetto, di gestore della logica organizzatrice e di punto d'appoggio per l'esuberante collega.

Molto pertinente si è rivelata la scelta delle pagine, nella cui sequenza si è colto un divenire che ha portato dal

diciottesimo secolo dei due iniziali *Preludi* bachiani (quello in fa minore BWV 534 e quello in do minore BWV 847) al ventesimo secolo di Piazzolla e Gardel. Costante la perizia esecutiva dei due interpreti a proprio agio di fronte al metaforico trascorrere del tempo, transitando con grande pertinenza dal rigore al pathos.

Domani sera, alle ore 21, sempre al Palazzo Ottolenghi ad Asti, si terrà il quinto appuntamento della rassegna. Si esibiranno Gianna Queni, soprano, Michelangelo Pepino, tenore, accompagnati al pianoforte da Sebastian Roggero.

Il concerto, intitolato *Opera, Operetta e le più belle melodie della canzone italiana*, sarà dedicato alle forme del canto, con musiche di Puccini, Verdi, Lehar, Di Capua, De Curtis. Presenterà la serata il critico Alberto Bazzano.

M.F.B.

MUSICA & TEATRO